



COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE

PROVINCIA DI VENEZIA

COMUNICATO STAMPA DEL 06/02/2011

Oggetto: notizie di stampa in merito alla mensa scolastica “il Flauto Magico”

In ordine a quanto apparso sulla stampa, ritengo necessario precisare quanto segue. Non c'è nulla di più lontano del razzismo dalla mia formazione e dalla mia cultura. Respingo con forza le accuse che mi sono state rivolte, in alcuni casi anche in modo violento e volgare. Sono sindaco di un piccolo comune di 4.400 abitanti, in continua lotta con le difficoltà di bilancio e la crisi economica che sta strangolando famiglie, imprese ed enti pubblici.

Nonostante tutto questo (e con enorme sforzo finanziario) il Comune di Fossalta di Piave è riuscito a destinare diverse migliaia di euro ai Servizi Sociali per l'aiuto alle famiglie in difficoltà. Non mi piace fare queste "statistiche", perché per me i miei concittadini sono tutti uguali, indipendentemente dalla provenienza geografica, ma debbo precisare che il 90% di tali fondi sono destinati a famiglie straniere.

Il caso in questione è sorto a causa della cattiva e strumentale interpretazione di un mio atto dovuto: c'era questa famiglia probabilmente non in grado di pagare il buono mensa e, per consentire alla bambina di pranzare assieme ai suoi compagni di classe, le maestre avevano comunicato di "rinunciare" al loro buono pasto.

Sono stato chiamato in causa dalle stesse insegnanti e dalla direttrice scolastica, che mi ha segnalato formalmente questa irregolarità: il buono pasto per il personale della scuola fa parte del contratto nazionale di lavoro ed integra, di fatto, lo stipendio, come mi è stato confermato dagli uffici comunali.

Il lavoratore non può chiedere di... avere una decurtazione del salario!

Ne avrei risposto legalmente.

Del resto, il Comune ha un contratto in corso con la ditta che fornisce i pasti, frutto di una gara ad evidenza pubblica. Non posso chiedere deroghe o modifiche al capitolato d'appalto senza una giustificazione oggettiva e condivisa, e non posso, d'altra parte, non tenere in dovuta considerazione altri casi analoghi o anche peggiori di quello in questione.

Non ho mai detto di non dare da mangiare alla piccola, (lo dimostra il fatto che gli ultimi due mesi sono stati integralmente pagati dal Comune) ma solo che non posso autorizzare formalmente le maestre a rinunciare al loro buono mensa, dopo averle comunque ringraziate per il loro “gesto di alto valore morale”.

E' pertanto evidente che questi casi di difficoltà devono essere affrontati in modo appropriato e nelle sedi adeguate, che in questo caso sono le strutture pubbliche di assistenza ed i servizi sociali. Noi, come sempre, abbiamo fatto e faremo la nostra parte.

Chiedo, però, che anche tutta la collettività faccia la sua, senza strumentalizzazioni; è palese infatti, che in questo particolare momento, in cui in Parlamento si cerca faticosamente di portare fuori dalle secche questa Nazione con il federalismo, di cui il movimento Lega Nord è paladino, ogni occasione sia buona per bloccare l'attuazione, anche utilizzando e portando alla pubblica attenzione chi non centra o chi dovrebbe essere particolarmente tutelato, come è il caso della bambina e del suo nucleo familiare, il cui capofamiglia non è un integralista islamico (inteso come terrorista) come è stato riportato dalla stampa, ma un mussulmano credente osservante o come lui stesso si è a me presentato qualche anno fa, un “uomo di religione”, riservatissimo e molto protettivo verso la sua famiglia. Noi abbiamo sempre usato perciò, particolare cautela e la massima attenzione, ma con un colpo solo, una aggressività neanche tanto sospetta ed in modo intollerabile le vite di questa famiglia e dei suoi parenti sono state sconvolte. A che giova tutto ciò?

Massimo Sensini, sindaco di Fossalta di Piave